



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FAMIGLIE 15 MAGGIO 2026

Una grande famiglia che si prende cura delle famiglie

Dipartimento Pensiero e Politica – Delega famiglia e stili di vita

Una nuova agenda di priorità contro l'emergenza delle famiglie

La famiglia è da tempo investita dai profondissimi cambiamenti sociali, economici e culturali che negli ultimi decenni hanno trasformato la società, e che nel nostro Paese si sono spesso presentati come crisi, i cui effetti sono ancora un'eredità pesante per molti concittadini e nuclei familiari. **Lo scenario pieno di incognite** che ha caratterizzato gli anni recenti non si rischierà nel breve periodo, ma, anzi, è probabile che si complichino, saldandosi le difficoltà precedenti con la “nuova” crisi internazionale. Ed è da questa tempesta perfetta tra un passato recente già critico e un presente preoccupante che nasce l'emergenza di moltissime famiglie italiane, non più in grado di garantire, soprattutto ai più giovani, un futuro migliore.

Nel quadro complesso della nostra epoca la famiglia deve affrontare molte sfide per non perdere la sua specificità e continuare ad assolvere la sua funzione storica, sociale e biologica. Però, nel citato contesto di crescenti trasformazioni e difficoltà, **le famiglie troppo spesso non sono supportate** da adeguate politiche, sviluppando forme di fragilità che incidono sul benessere individuale e collettivo, e che ne offuscano le risorse generative e le potenzialità, come quella di essere un incubatore di stili di vita sostenibili sotto diversi profili: ambientale, economico, sociale e relazionale. I nuclei familiari, in questo momento, difficilmente trovano risposte idonee ai loro problemi nelle misure esistenti, con il risultato di lasciare insoddisfatti i ben più **ampi e complessi bisogni dei singoli e delle famiglie**, specie quelli a lungo, ed erroneamente, considerati secondari. La famiglia, soggetto sociale trasversale a tanti ambiti cruciali del vivere umano, presenta esigenze specifiche riguardanti il lavoro (specie se povero), l'abitare, l'educazione nelle sue varie declinazioni, la salute e lo sport, ecc., che sono spesso trascurati.

Le ACLI credono ad una politica che parte dal basso, attivando percorsi di ascolto delle persone e delle famiglie, che assumono valore scientifico grazie all'apporto delle nostre capacità di lettura e di ricerca. Riflessi delle fragilità familiari si colgono, infatti, nei percorsi di indagine che l'associazione promuove e che mostrano chiare indicazioni in proposito. In particolare, la ricerca ACLI-Iref dal titolo: «C'è un'Italia stabilmente fragile», recentemente presentata, ha evidenziato precise tendenze relative ai **processi di impoverimento che investono le famiglie** del ceto medio in Italia. L'indagine – condotta ogni anno sui dati ricavabili in forma anonima dalle dichiarazioni fiscali dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti svolte presso i centri di assistenza delle ACLI – ha rivelato una situazione critica che riguarda molti/e dichiaranti, specie se giovani, fatta di **un lavoro con salari bassi e stagnanti**, condizioni contrattuali precarie, permanenza prolungata in stati di vulnerabilità sociale e di ordinaria difficoltà nelle scelte di vita.

Il 38% del campione analizzato — quasi due famiglie su cinque — non detrae alcuna spesa educativa o sportiva per i propri figli. Per contro, sono solo circa un quarto le famiglie del campione che detraggono spese per l'istruzione (di 1° o 2° grado) o sportive, meno del 10% quelle che detraggono spese universitarie, a dimostrazione della difficoltà di impegnare risorse familiari per queste spese. Notevoli differenze di reddito sono state rilevate tra le diverse tipologie di famiglie, con una maggiore difficoltà a carico di genitori soli con

figli o nuclei monoreddito con figli. Questa situazione non segna solo una differenza quantitativa: determina la capacità di accesso ai servizi e alle opportunità per i figli. Le famiglie nelle fasce di reddito più basse sono quelle che detraggono meno: come dire che queste vanno incontro ad una rinuncia strutturale, che si riflette negativamente sui figli in termini di **mancate occasioni di istruzione, di socializzazione, di crescita**. Con il rischio che la povertà e la disuguaglianza sociale si trasmettano da una generazione all'altra.

Anche per questo, il tema della Giornata Internazionale delle famiglie di quest'anno: «**Families, Inequalities and Child Wellbeing**» (Famiglie, disuguaglianza e benessere infantile), ci trova in perfetta sintonia sia rispetto al pensiero, sia rispetto all'azione che l'associazione conduce. La giornata, istituita nel 1993 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, fornisce l'occasione per promuovere la conoscenza delle principali questioni che riguardano le famiglie.

Una famiglia per le famiglie

In un Paese con salari stagnanti, redditi bassi e conseguenti difficoltà a sostenere spese per i figli, politiche pubbliche e sistema dei servizi diventano essenziali per promuovere la famiglia. L'instabilità e la discontinuità del reddito, la povertà da lavoro, l'assenza di supporti pubblici minano la capacità di progettare il futuro e richiedono sicuramente misure sul versante del reddito, come l'**Assegno Unico Universale**, che – come le ACLI da tempo sostengono –, anche per effetto della recente crisi inflazionistica, non va dimezzato al compimento dei 18 anni dei figli, se non si vuole impattare negativamente sulle risorse familiari.

Ma riveste anche un'importanza crescente per le famiglie poter contare su **un sistema più efficace, efficiente ed integrato di servizi su tutto il territorio nazionale**, a partire da una dimensione di prossimità, più immediata ed accessibile. Servizi che definiscano interventi tarati sulle esigenze familiari, immaginati e sviluppati al fine di assicurarne la qualità, ma pure la parità nelle condizioni di accesso e uguali opportunità. La rilevanza strategica dei servizi per le famiglie si misura sul sostegno che garantiscono all'inclusione sociale, alla conciliazione tra vita lavorativa e privata, alla genitorialità responsabile, alle opportunità di crescita ed educazione per i minori, agli impegni di cura che le famiglie affrontano ogni giorno.

Da questo punto di vista, impegnarsi per **un welfare locale di qualità**, che si faccia carico di rispondere alle esigenze concrete e ai bisogni emergenti specifici del territorio di riferimento, coinvolgendo attori diversi e lavorando in rete, senza sovrapposizioni ma apportando ciascuno la propria competenza per moltiplicare gli effetti positivi, è quello che l'associazione si impegna quotidianamente a fare, per favorire il benessere di tutti i nuclei familiari. **Valorizzare le reti** – costituite dai Comuni quali enti di prossimità, Terzo settore, parti sociali, scuole, Chiesa, ecc. – **impegnate nei servizi** alla persona, a cominciare da quelli destinati ai più piccoli e alle famiglie, ha la finalità di migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale e la resilienza delle famiglie. Nonché di rendere gli interventi sociali più accessibili e sostenibili. Il punto di arrivo è la realizzazione di pratiche efficaci e in sintonia con il codice familiare nella risposta ai bisogni, secondo un modello plurale di welfare che riconosce la soggettività sociale di ogni attore e la titolarità di ciascuno a contribuire al benessere comune.

Per le ACLI, dietro i numeri e le questioni citate, ci sono le tante famiglie di cui ogni giorno la nostra associazione si prende cura attraverso tutto il sistema associativo: dalle strutture di base all'attività dei servizi di CAF e Patronato, veri presidi di welfare territoriale, alle iniziative sociali e culturali che sono messe in campo. **Le ACLI accompagnano da sempre le famiglie** nelle loro quotidiane difficoltà, ma anche promuovendo il loro protagonismo nei percorsi di cittadinanza e di partecipazione, portando presso le istituzioni la loro voce, proponendosi di essere uno snodo nella rete di servizi utili alla loro vita. Prendersi cura delle famiglie per le ACLI vuol dire agire a tutto tondo, vedendo nelle famiglie una risorsa cui rivolgere un'attenzione particolare, quale **motore per la crescita del Paese**. Convinse di questo, ribadiscono il loro impegno nella giornata ad esse dedicata, per far crescere il sostegno e la consapevolezza attorno alle dinamiche sociali, economiche e demografiche che le investono.